



Associazione Famiglie ROG

Presidenza Nazionale

Carissime Famiglie Rog

siamo quasi alla fine di questo periodo quaresimale, nella settimana Santa che porterà alla Pasqua di Cristo nostro Signore.

Sembra davvero che, come in quel venerdì pomeriggio, sul mondo si stiano addensando nubi nere e minacciose e anche il piccolo mondo che è la nostra Associazione non è immune da queste difficoltà.

Purtroppo devo dire che anche quest'anno siamo riusciti benissimo a mettere in croce Gesù, non gli abbiamo fatto mancare niente: liti, menzogne, mancanza di perdono, egoismo e credo che ognuno di noi avrebbe altro da aggiungere.

La crisi economica sferzante, le incertezze e le ansie che i media non si risparmiano di dispensarci quotidianamente, le mille difficoltà che ogni giorno siamo chiamati a superare per vivere dignitosamente sono come sale sulle nostre ferite.

E' così che stanchi e lacerati dalle nostre e dalle altrui povertà arriviamo ai piedi della croce dove ci accorgiamo che Lui ci sta aspettando per prendersi sulle spalle tutti questi pesi che ci affliggono.

Ma per caricarli sulle sue spalle su quella croce dobbiamo salirci anche noi.

Solo salendo sulla croce potremo liberarci della nostra mancanza di comprensione dei problemi altrui, del nostro mancato dialogo, del nostro egoismo, del nostro cuore duro come pietra e abbracciando Cristo cercheremo la forza di abbracciare proprio quei fratelli che ci fanno soffrire, come noi facciamo soffrire un Dio misericordioso fino al punto da sacrificare la vita di suo figlio per permetterci questo.

Fuori da ogni retorica credo sia il momento di dimostrare che quello che apprendiamo, che respiriamo, che gustiamo nei nostri incontri e che a parole professiamo come il nostro stile di vita, siamo anche in grado di metterlo in pratica.

Se il perdono non è aspettare il primo passo dell'altro, ma è andargli incontro.

Se saremo capaci di abbracciare chi riteniamo a torto o a ragione che ci abbia offeso, fino ove fosse necessario a rinnegare noi stessi.

Se quando diremo che la nostra Associazione è una grande famiglia e saremo anche in grado di dimostrarlo con la comprensione, la disponibilità, la condivisione e con tutti quei valori che riconosciamo a una famiglia cristiana, allora sarà Pasqua.

Forza, è giunto il momento di rompere l'uomo vecchio che è in noi per rivestirci del nuovo che è Cristo, senza indugi e senza false connivenze o ipocrite autoassoluzioni.

Uniamoci veramente tutti nella preghiera, ma che non sia un modo di dire, preghiamo l'uno per l'altro, preghiamo per la nostra Associazione e per la Chiesa intera, cerchiamo l'unità nell'unico modo possibile, in Cristo.

Dobbiamo far morire in noi su quella Croce il nostro Io perché a Pasqua possa risorgere Dio.

Il nostro pensiero e le nostre umili preghiere arrivino a ognuno di voi in questi giorni con gli auguri di una buona e Santa Pasqua.

La gioia che ogni cristiano deve avere, perché partecipi alla resurrezione di Cristo, ci unisca in un unico abbraccio, da Messina a Palermo e passando da Bari e Trani, Napoli e Atripalda fino a Trezzano e Como rendendoci consapevoli del grande dono che si chiama "Famiglie Rog".

Vorremmo davvero poter farvi sentire “fisicamente” la nostra vicinanza e teniamo molto al fatto che questi non vi sembrino auguri di circostanza ma condivisione sincera delle problematiche alla luce di Cristo risorto gioia vera in tutti.

Buona Pasqua perche possa essere tutti i giorni gioia pasquale.

Umberto e Rosi Mauri